



Ex-Caserma Fincato: creare un centro di

Bassano del Grappa è la sede del COM, ossia del Centro Operativo Misto: il punto di coordinamento vasto che già collabora in maniera unitaria con l'unificazione della Polizia Locale insieme

di Gianfranco Baggio

(bg1) Regione Veneto da anni ha organizzato la gestione della Protezione Civile in distretti, detti ATO (Ambiti Territoriali Ottimali), corrispondenti ai confini dei COM, Centri Operativi Misti. I confini degli ATO sono pensati per unificare vaste aree caratterizzate da una forte mobilità interna, sostanzialmente vissute come grandi città diffuse; omogenee dal punto di vista dei rischi di disastro; caratterizzate da comuni bacini scolastici e sanitari. La provincia di Vicenza è organizzata in dieci diversi ATO, ed il primo di questi in ordine numerico ha sede presso il Comune di Bassano. I comuni parte di questo aggregato sono: Bassano del Grappa, Campolongo sul Brenta, Cartigliano, Cassola, Cison del Grappa, Mussolente, Pove del Grappa, Pozzoleone, Romano d'Ezzelino, Rosà, Rossano Veneto, San Nazario, Solagna, Tezze sul Brenta, Valstagna. Si tratta di un'area interamente a cavallo del fiume Brenta, in parte sviluppata nel canyon del Canale di Brenta, in parte a ridosso o sui pendii dell'Altopiano di Asiago e del Massiccio del Grappa, in parte nella prima pianura sottostante. L'area presenta diversi pericoli omogeneamente distribuiti, in particolare legati ai rischi sismico, idraulico-idrogeologico, di incendio di interfaccia, industriale rilevante e, nelle aree sopraelevate, di forti nevicate. Se il corso del Brenta, storicamente a carattere torrentizio, è oggi regolarizzato attraverso un sistema di dighe, il pericolo maggiore viene dall'effetto delle piogge sui corsi minori. Negli ultimi anni, infatti, anche a causa del cambiamento climatico in corso, si sono rilevati molti eventi sui canali e sui torrenti minori, con fenomeni di



frane nelle vallate capaci di isolare o allagare frazioni anche per più giorni. Dal punto di vista patrimoniale l'area è costellata di borghi di grandissimo valore storico-architettonico, con manufatti di età romana ed una forte dotazione edilizia medievale e rinascimentale, che ne fanno luogo di turismo in ogni stagione dell'anno. Dal punto di vista del numero dei residenti, la somma dei comuni dell'area ha un totale di quasi 132mila abitanti, di cui poco più di un terzo nel Comune capofila. La scelta di Bassano come sede di COM ha natura sia di peso politico della città, sia di numero di dipendenti disponibili, molto superiore ai comuni circostanti

in virtù del numero di abitanti, sia di baricentro geografico. Bassano è infatti rapidamente raggiungibile da Cison come da Tezze, con una percorrenza massima di mezz'ora dal punto più distante dell'ATO. Bassano, oltre che la città di maggiore dimensione, è anche sede di lavoro e di formazione per buona parte dei residenti nell'area dell'ATO1, dell'ospedale, dell'azienda sanitaria dei Vigili del Fuoco e della Polizia dello Stato. Al contempo è il primo comune fuori dalla valle e a distanza sufficiente dai pendii montani da permettere di raggiungere le località più impervie senza essere a propria volta coinvolgibile, almeno in buona

parte del suo territorio. Ad oggi però la scelta della sede fisica per COM e COC ricadono in un luogo decisamente inadatto alle funzioni previste, ossia presso il Castello di Bassano. La scelta attuale è da rivedere sia per questioni di sicurezza, sia per questioni di accessibilità con mezzi e personale, sia per questioni di adeguamento tecnologico. Tale rilievo si può fare allo stesso modo per la sede della Polizia Locale, in corso di unificazione per un territorio potenzialmente ancor maggiore dell'ATO, e ad oggi allocata in un palazzo storico del centro. La proposta che si fa per la nuova sede del COM del COC e della Polizia LOcale, in coerenza con quanto

SICUREZZA Unire risorse e ottimizzare le competenze Comuni per la collaborazione

(bg1) I servizi di pianificazione e gestione della sicurezza a livello locale provengono da una lunga stagione di esuberi nella spesa, con ridondanze nell'offerta tra comuni limitrofi e poca capacità di messa in comune di risorse, competenze e studi. La riduzione delle disponibilità dei singoli comuni sta spingendo le realtà limitrofe ad unificare i servizi di Polizia Locale e di protezione Civile, a volte anche negli ambiti di pianificazione. La potenzialità di un percorso di questo tipo è evidente: con lo stesso numero di professionisti e volontari si riesce a far fronte in maniera molto più efficace ai bisogni dei singoli comuni, razionalizzando le disponibilità. Accentrare le dotazioni di comuni diversi per garantire a ciascuno uomini, mezzi e saperi secondo il proprio fabbisogno però implica anche scegliere sedi e

strutture adeguate a questa sfida. Il primo obiettivo considerato nella valutazione dell'area è stato quello di favorire un percorso di questo tipo, aiutando il coordinamento dei comuni coinvolti in questo processo nella selezione di un'area idonea alle necessità odierne, con lo sguardo attento ad una possibile espansione. L'ex Caserma Fincato in questo ha un valore notevole, trovandosi all'imboccatura del Canale di Brenta, ma già fuori dall'area costretta dalle ripide pareti dell'Altopiano e del Massiccio del Grappa. L'area, come vedremo, è inoltre baricentrica a tutti i comuni dell'ATO1 e del coordinamento di Polizia Locale del territorio bassanese. In particolare potrà ospitare il Corpo Intercomunale di Polizia Locale del Bassanese, corrispondente al Distretto Regionale di Polizia Locale DI2A.

finora già sperimentato dal coordinamento cittadino Bassano Emergenze è appunto l'ex caserma Fincato.

Come già accennato si tratta di un luogo decisamente appropriato a farne un centro direzionale di Protezione Civile: è posta in alto, lontana dal tracciato del Brenta, è prossima ad una strada a grande scorrimento ed accessibile a mezzi di grandi dimensioni, è composta di diverse strutture di pochi piani adattabili a sale operative, possiede un piccolo eliporto ed un grande spazio aperto utilizzabile sia per l'accampamento di volontari e personale, sia per l'ammassamento di materiali e

mezzi. Per quanto riguarda le esigenze di Polizia Locale è facile descrivere aree riservate interne e permette una rapida mobilità verso nord, sud e ovest, è perfettamente raggiungibile radiofonicamente ed è dotata di un vasto parcheggio. Ad oggi l'area risulta parzialmente colonizzata da parte di alcune associazioni di Protezione Civile, e la scelta di farne la sede dell'ATO1 ed il suo COM, coerente con essa, nasce anche dalla possibilità di accogliere le associazioni ed i gruppi non ancora presenti che però fanno parte dell'Ambito, nell'ottica di quella razionalizzazione ed accentramento suggeriti.

PROGETTI Molte le questioni da analizzare e da mettere in evidenza per far fronte ad eventuali problematiche che potrebbero insorgere L'Università Iuav di Venezia si sta interessando allo studio per un riuso efficace

(bg1) Lo studio sul riuso dello spazio militare nell'ex caserma Fincato elaborato dall'Università Iuav di Venezia da Francesco Musco, docente di pianificazione urbanistica, e da Mattia Bertin, Vittorio Negretto ed Alberto Innocenti, nel quadro della sistemazione in loco della Protezione Civile esamina nel suo studio anche il rischio idraulico e il rischio di incidente industriale. Per quanto concerne il rischio idraulico il fiume Brenta ha storicamente un carattere torrentizio ed è soggetto a piene, con eventi storici di esondazione dall'alveo. Nei decenni passati il fiume è stato irregimentato con un sistema di dighe che ne garantiscono un andamento più costante, ma ancora sussiste il rischio in alcune aree prossime al corso del fiume, in particolare, per quanto riguarda Bassano, in via Pusterla e via Volpato. La po-

sizione dell'ex caserma Fincato è situata al di fuori dell'area di influenza del fiume, in posizione pianeggiante ed al di sopra di circa 70 metri rispetto alla depressione dell'area Borgo Margnan. In fase di analisi è stato riconosciuto un possibile rischio portato da un canale secondario tombinato, segnalato nell'immediata prossimità dell'area. Ad un'analisi successiva però è risultato essere un canale a spinta forzata, un tempo utilizzato per portare acqua alle aree coltivabili prossime alla Caserma, e ad oggi in disuso. Dal punto di vista del rischio di frane, come già detto, la distanza notevole dell'area da qualsiasi rilievo o depressione permette di escludere il pericolo e di suggerire l'area per gli usi proposti. Analisi ovviamente confermata dall'assenza di vincoli specifici e di frane storiche. Per quanto riguarda il rischio di run-

off o di accumulo di acque meteoriche la zona è sufficientemente sicura, trovandosi immersa tra aree coltivate, essendo dotata di ampi spazi verdi interni, e trovando tutti i propri edifici sopraelevati di circa 65cm dal piano campagna. Dal punto di vista dei rischi idraulici e idrogeologici l'area dell'ex caserma Fincato è completamente adeguata agli usi proposti, al punto da essere forse il primo avamposto utile per queste finalità rispetto al Canale di Brenta. Le stesse analisi sono confermate da quanto osservato nel Piano d'Emergenza Comunale vigente. Per quanto riguarda il rischio di incidente industriale rilevante, il pericolo ha ampia diffusione soprattutto nel sud-ovest della Provincia di Vicenza e nell'area del Comune capoluogo. Il Comune di Bassano ne è parte solo in un'area delimitata posta al margine

meridionale del proprio territorio. Dal punto di vista del rischio di incidente industriale rilevante, infatti, esiste un solo elemento segnalato in Piano per il Comune di Bassano: l'area di stoccaggio di petroli di proprietà della ditta Beyfin, molto lontano dall'ex caserma Fincato. Per quanto riguarda i vincoli forestali e i rischi di incendio, questi risultano notevoli in particolare nell'area dell'Altopiano dei Sette Comuni. Pertanto, e per difesa del patrimonio boschivo di alto pregio, sussiste un importante vincolo forestale, e la scelta delle aree di Protezione Civile debbono porre attenzione al tema. I cambiamenti climatici in corso stanno portando a periodi di importante siccità, anche invernale, che comportano l'innescio più facile di roghi di vaste dimensioni. In questo contesto la caserma Fincato rimane in

posizione vantaggiosa, con il Brenta, e una larga fascia successiva, a separare l'area sottoposta a rischi e vincoli dall'area oggetto della relazione. Anche in questo caso la posizione della Caserma è privilegiata per un intervento nelle aree pedemontane e montane restando al di fuori della fascia sottoposta a rischio, a ulteriore conferma del valore del luogo per i temi di Protezione Civile. La posizione di Bassano rispetto al territorio Regionale e norddestino è baricentrica, e permette di raggiungere velocemente le zone interessate. In questo contesto la città del Grappa risulta essere anche un luogo adatto ad essere deputato ad un servizio come quello formativo per la pubblica amministrazione, forze dell'ordine e privati cittadini. In questo la caserma Fincato risulta così essere in posizione vantaggiosa.



Interregionale di Protezione Civile

ordinamento dei servizi di emergenza di un territorio molto più
e al Progetto Bassano Emergenze e con il Progetto Piani Sicuri

VOLONTARIATO Competenze e capacità organizzative da ampliare per la formazione di nuove «reclute» Scuola di Protezione Civile per il prossimo

(bg1) Ipotizzare una scuola di Protezione Civile per il nord-est italiano significa provare finalmente a far tesoro delle competenze e delle capacità del sistema italiano di Protezione Civile, delle ricerche e dei saperi tecnici degli atenei nordestini, dell'enorme bacino di volontariato organizzato diffuso in questo territorio. Significa però al contempo anche prendere seriamente la necessità di riflessioni pratiche, operative e diffuse sull'adattamento al cambiamento climatico in corso; sulla salvaguardia di un territorio delicato e carico di eccellenze naturali, paesaggistiche, agroalimentari e industriali; sulla severità dei rischi propri di un'area sismicamente attiva e segnata da tutti i pericoli di disastro ipotizzabili, maremoti esclusi. Bassano del Grappa in questo offre una posizione baricentrica, equidistante da Venezia e Trento, da Rovigo e Bolzano, da Trieste e Verona, ben connessa mediante il trasporto pubblico e rapidamente raggiungibile da ogni angolo di questo territorio. Bassano, come già detto, viene da una lunga storia di scuole e caserme militari, ed ha dimostrato in passato una grande attenzione alla valorizzazione di servizi di questo tipo. Infine, godendo di un territorio circostante capace di riprodurre molti degli scenari tipici degli in-

terventi di soccorso: dalle valli ristrette alle montagne impervie, dal fiume alla pianura, dalle grotte carsiche all'area urbana, è altresì adatta all'organizzazione di esercitazioni anche di vasta scala a supporto dell'attività formativa interna alla Caserma. Tale intervento coronerebbe l'impegno bas-

sanese di questi anni nel supporto delle popolazioni colpite da eventi sismici, già espresso fortemente attraverso, da ultimo, il finanziamento per la realizzazione di una nuova scuola e di un nuovo centro medico di primo soccorso a Cascia dopo il terremoto del 2016, e che così passerebbe da una

dimensione solamente economica e ricostruttiva ad un impegno quotidiano e preventivo. L'organizzazione di una Scuola Interregionale di Protezione Civile, capace di formare e far dialogare assieme i tecnici addetti alla pianificazione, i corpi di intervento, gli amministratori pubblici ed i volontari po-

trebbe dare corpo ad un salto di qualità da tempo anelato dall'impegno delle Regioni nordestine sul tema. Sarebbe inoltre l'occasione per uno scambio di esperienze e competenze tra gli Atenei, e tra questi ed il mondo operativo, con grande crescita delle ricerche sul tema.

SERVIZIO Ambiente ideale per offrire una nuova serie di servizi per la comunità Caserma Fincato da sempre nel cuore degli alpini

(bg1) Per molte generazioni di alpini la città del Grappa è stata quella dove loro, le penne nere, hanno fatto la parte più formativa del proprio servizio di leva. Per tanti soldati Bassano del Grappa è stato il luogo dove andare a festeggiare sul ponte la fine del periodo ed il ritorno alla vita civile. Un rito di passaggio di cui la città ne beneficiava in termini economici anche perchè, in tempi successivi, sarebbero stati gli alpini a portare i loro famigliari sul ponte palladiano. La fine del servizio militare di leva obbligatorio, il superamento della guerra fredda, la proclamazione di Bassano del Grappa come città di pace, hanno lasciato diversi vuoti a decantare e che ora divengono aree di prospettiva per la città, come è appunto la caserma Fincato. Portare nuovamente la città del Grappa ad essere un faro della sicurezza, questa volta però della sicurezza civile, polmone di competenze per il territorio del Paese e per la cooperazione internazionale, può restituire alla città

degli alpini un importante indotto diretto e turistico, favorendo nel contempo l'occupazione in momenti di crisi come quello che si sta attraversando. Un progetto ambizioso, come quello della rigenerazione della vecchia caserma Fincato, in località Ca' Sette, che non guardi al solo intorno diretto ma che ne faccia un faro della protezione civile e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, avrebbe anche la capacità di spingere il nome di Bassano del Grappa nella conoscenza e nella curiosità di chi potrebbe visitarla come già, nel centro Italia, è accaduto con gli interventi su Foligno. Pochi dubbi anche sul fatto che, il primo beneficiario, sarebbe l'area del quartiere San Vito dove oggi insiste e che in relazione in essa potrebbe conoscere un nuovo sviluppo e questa volta non solo residenziale. E parte proprio da questa ottica il progetto di riqualificazione dell'ex caserma dell'aeronautica Fincato, nata grazie anche all'intuizione di un superamento del pas-

sato uso militare senza peraltro perdere gli aspetti di sicurezza civile che essa per natura può garantire. I volumi e la collocazione della stessa, frutto di una attenta analisi difensiva al tempo, si prestano bene per offrire nuovi servizi nelle sfide, non più belliche ma emergenziali che chiamano il nostro territorio. Quattro in particolare gli obiettivi da cui muove il progetto: accentrare e razionalizzare i servizi di sicurezza per tutto il distretto, formare un sapere pianificatorio e gestionale all'altezza delle sfide portate dal cambiamento climatico e dai pericoli del nostro Paese, riutilizzare efficacemente lo spazio pubblico riducendo così la spesa al minimo, garantendo così nuovamente, alla città del Grappa, l'indotto e l'importanza che un tempo aveva nella formazione militare. Temi che oggi, purtroppo, sembrano inesorabilmente perduti ma che si tenta di far nuovamente germogliare nei cuori di quelle penne nere che hanno fatto la storia la città.

SECONDA EDIZIONE Momento per fare il punto «La Protezione civile con noi»

(bg1) La seconda edizione di «La Protezione civile con noi», al parco Giovanni Paolo II in località Santa Croce, è stata anche l'occasione di un incontro ravvicinato tra chi opera in questo settore ed il mondo della scuola. In un territorio dove ogni anno si registrano corsi d'acqua in piena, smottamenti collinari e qualche fenomeno sismico (l'ultimo di qualche settimana addietro) avere alla base del Grappa una Protezione civile adeguata rimane indiscutibilmente una grande necessità. Nascono in questo contesto i nuovi spazi che si stanno aprendo in quella che diventerà la nuova base logistica della Protezione civile individuata nella vecchia caserma dell'aeronautica Fincato, in località Ca'7. «La Regione ha già stanziato i primi 500 mila euro per l'adeguamento sismico degli edifici

colà esistenti ed entro fine anno pensiamo che partano i lavori. A regime la struttura potrà accogliere un centinaio di addetti oltre agli automezzi ed a una pista per gli elicotteri» sottolinea il sindaco **Riccardo Poletto**. Una caserma dismessa che, nei piani dell'amministrazione comunale, dovrebbe diventare anche un centro di formazione e scuola di Protezione civile a livello regionale. Il costo dell'intera operazione? «Sei milioni circa» afferma il vice sindaco **Roberto Campagnolo** che sta seguendo da vicino questo percorso. A livello territoriale la Protezione civile è inquadrata come «Bassano emergenze» di cui fanno parte sei associazioni: e che ha come coordinatore **Italo Bettiati** mentre del Coordinamento di Protezione civile Brenta Monte Grappa, che a sua volta è



integrata in Bassano-Emergenze, ne fanno parte sette altre associazioni di volontari tra cui il gruppo della Protezione civile «Colline bassanesi», una delle più attive nel campo del volontariato e di cui ne è presidente **Giuseppe Bertoncetto**. Che vi sia un grande interesse ma anche la necessità di conoscere meglio come funziona questa macchina in caso di calamità naturali, è testimoniato dal mondo delle scuole che ormai da vari anni organizzano incontri su tale tema. In occasione della giornata al parco

Giovanni Paolo II sono arrivati infatti circa 200 studenti che hanno trovato ad accoglierli oltre un centinaio di volontari che in mattinata avevano allestito il campo base. Presenti nel contesto anche il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed il gruppo sommozzatori dello stesso corpo oltre al 188 ed all'A.T.O.1 che in ambito bassanese (sono 10 in provincia) si occupa dei rischi legati al bacino del fiume Brenta ed al boschivo della vallata della Valsugana. Un gruppo coordinato dallo stesso **Giuseppe Bertoncetto**.

SALUTE Osteopatia e fisioterapia: nuova rubrica periodica a cura di Emiliano Zanier



(afm) **Emiliano Zanier** è nato come **fisioterapista**, ma con il tempo ha iniziato a coltivare interesse anche per l'**osteopatia**. Oggi eccelle in entrambi i campi mettendosi a disposizione dei pazienti sul territorio compreso tra Bassano, Rosà, Vicenza, Asolo, Treviso, Castelfranco e Cittadella. «Mi rendo conto che la gente sui temi strettamente legati all'osteopatia e alla fisioterapia ha un gran desiderio di saperne di più» ha detto. Ed è proprio per questo motivo che da oggi Zanier ha deciso di attivare una **propria rubrica** sul nostro settimanale in cui approfondirà ogni volta tematiche differenti: «Parleremo di un gran numero di argomenti - ha spiegato l'osteopata/fisioterapista - perchè queste due specializzazioni, quando messe in pratica a regola d'arte, permettono di affrontare e risolvere un gran numero di problemi il cui approccio in precedenza era più difficoltoso».

Osteopatia

«Su questo fronte - ha spiegato Zanier - ho maturato competenze particolarmente in materia di **osteopatia neonatale** con trattamenti in gravidanza e sui neonati con attenzione al cranio dei bambini. Più in dettaglio alle mamme in attesa propongo la preparazione al parto da svolgere parallelamente ai corsi tradizionali. La pratica può aiutare a superare blocchi e situazioni pregresse, prevenendo sciatalgia e lombosciatalgia, oltre al dolore pelvico, grazie ad apposite manipolazioni. Sui neonati mi si richiede sempre più spesso un intervento soprattutto in caso di testa schiacciata, o difficoltà nel girare bene il collo. Tutti i trattamenti sono eseguiti con delicate manipolazioni».

Fisioterapia

Il servizio proposto da Emiliano Zanier e dal team di fisioterapisti che coordina ha caratteristiche decisamente innovative: «In un mondo nel quale la sanità pubblica non riesce più a garantire adeguata assistenza in ospedale - ha spiegato - ho pensato di mettere a punto un servizio a domicilio coinvolgendo fisioterapisti capaci di affrontare ogni situazione. In particolare a seconda delle necessità del paziente, possiamo provvedere a domicilio a una riabilitazione differenziata: per esempio, possiamo fare fisioterapia mirata per il recupero di pazienti neurologici, anziani affetti da demenza, anziani con fratture (training deambulazione ed equilibrio), pazienti con Parkinson e disturbi vertiginosi. Si tratta di servizi che stiamo sperimentando da tempo con successo, graditi sia ai pazienti, sia ai famigliari. I nostri fisioterapisti sono specializzati nelle diverse macro-aree: è proprio per questo che sono in grado di eseguire riabilitazioni mirate per ogni esigenza».

Per info contattare
il dottor Emiliano Zanier
al numero di cellulare
349.5636361,
o scrivere una mail
all'indirizzo
info@emilianozanier.com